

Domenica di Pentecoste B

*Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;
vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore;
vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio,
che opera tutto in tutti. (1 Cor 12,4-6)*



Prima lettura

Atti degli Apostoli 2,1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

Seconda lettura

1 Corìnzi 12,3b-7.12-13

Fratelli e sorelle, nessuno può dire: "Gesù è Signore!", se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

Meditazione

Pentecoste: lo Spirito di Dio, effuso sugli apostoli, fa di quel gruppetto di uomini impauriti, trincerati nel cenacolo, un popolo numeroso che non teme di parlare e di cantare le meraviglie di Dio. È nata la chiesa, umanità nuova ricreata dal soffio divino, che annuncia al mondo un dono insperato, la buona notizia del perdono dei peccati: "Ciò che occhio non ha mai veduto, ciò che orecchio non ha mai udito, e non è mai entrato nel cuore dell'uomo". Non è più tempo di paura e di ripiegamento su se stessi. È tempo di lasciare che lo Spirito superi tutte le frontiere e conduca l'umanità intera dove Dio vuole.

Non si può separare la pentecoste dalla pasqua. L'antica festa delle primizie del raccolto oggi offre a tutti le ricchezze pasquali e distribuisce i trofei conquistati nella battaglia decisiva. L'opera della salvezza non è ancora giunta al suo pieno compimento, ma tutto è già stato donato nel frutto straordinario che era stato promesso dal fiore della pasqua: lo Spirito del Signore che riempie l'universo e la terra intera col suo fuoco ardente.

Con l'invio del dono per eccellenza, la pentecoste è la piena manifestazione della sovrabbondanza divina, della folle generosità del Padre, del traboccare della sua vita, comunicata all'umanità in un abbraccio eterno. Ed è anche un discorso profetico sull'uomo: "Sarete come dèi!". Ben lungi dallo svuotare o dal ridurre la consistenza e la serietà della condizione umana in questo mondo, lo Spirito dà all'uomo entusiasmo e forza, indicandogli profeticamente il futuro: i cieli nuovi e la terra nuova, la trasfigurazione di tutte le cose annunciata dalle ultime pagine dell'Apocalisse, tutto ciò che Dio ha preparato per coloro che ama. Nella nostra vita terrena, lo Spirito è la vita eterna già cominciata. Ascoltiamo dunque quest'acqua viva che mormora dentro di noi: "Vieni al Padre!". Si è alzato il vento, bisogna cercare di vivere, di navigare verso Dio, il futuro dell'uomo.

Domenica di Pentecoste B

*Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;
vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore;
vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio,
che opera tutto in tutti. (1 Cor 12,4-6)*



Prima lettura

Atti degli Apostoli 2,1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

Seconda lettura

Galati 5,16-25

Fratelli e sorelle, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere.

Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà".

Meditazione

Pentecoste: lo Spirito di Dio, effuso sugli apostoli, fa di quel gruppetto di uomini impauriti, trincerati nel cenacolo, un popolo numeroso che non teme di parlare e di cantare le meraviglie di Dio. È nata la chiesa, umanità nuova ricreata dal soffio divino, che annuncia al mondo un dono insperato, la buona notizia del perdono dei peccati: "Ciò che occhio non ha mai veduto, ciò che orecchio non ha mai udito, e non è mai entrato nel cuore dell'uomo". Non è più tempo di paura e di ripiegamento su se stessi. È tempo di lasciare che lo Spirito superi tutte le frontiere e conduca l'umanità intera dove Dio vuole.

Non si può separare la pentecoste dalla pasqua. L'antica festa delle primizie del raccolto oggi offre a tutti le ricchezze pasquali e distribuisce i trofei conquistati nella battaglia decisiva. L'opera della salvezza non è ancora giunta al suo pieno compimento, ma tutto è già stato donato nel frutto straordinario che era stato promesso dal fiore della pasqua: lo Spirito del Signore che riempie l'universo e la terra intera col suo fuoco ardente.

Con l'invio del dono per eccellenza, la pentecoste è la piena manifestazione della sovrabbondanza divina, della folle generosità del Padre, del traboccare della sua vita, comunicata all'umanità in un abbraccio eterno. Ed è anche un discorso profetico sull'uomo: "Sarete come dèi!". Ben lungi dallo svuotare o dal ridurre la consistenza e la serietà della condizione umana in questo mondo, lo Spirito dà all'uomo entusiasmo e forza, indicandogli profeticamente il futuro: i cieli nuovi e la terra nuova, la trasfigurazione di tutte le cose annunciata dalle ultime pagine dell'Apocalisse, tutto ciò che Dio ha preparato per coloro che ama. Nella nostra vita terrena, lo Spirito è la vita eterna già cominciata. Ascoltiamo dunque quest'acqua viva che mormora dentro di noi: "Vieni al Padre!". Si è alzato il vento, bisogna cercare di vivere, di navigare verso Dio, il futuro dell'uomo.